

## IL MISTER ROSSOBLU'

## «Un punto che vale e lo teniamo stretto»

*Ficcadenti: «Non è stata la nostra migliore prestazione ma non era una gara facile»*

**CAGLIARI.** A Massimo Ficcadenti piace parlare di calcio. Nelle conferenze stampa, raramente indulge alla polemica. Preferisce spiegare le scelte tattiche, quasi un ripasso, a voce alta, delle strategie studiate prima della gara. La sintesi del confronto con il Siena è lapidario: «Nel calcio devi vincere in campo e lavorare durante la settimana».

«Sapevamo che la partita era difficile e non lo avevamo nascosto e c'era la consapevolezza che contro il Siena poteva essere difficile fare bene, perché è una squadra che ti concede poco», spiega il mister rossoblù che difende la prestazione dei suoi giocatori, pur ammettendo che non è stata tra le più brillanti di questo inizio campionato.

«Il Siena non ci ha concesso molti spazi e noi non siamo riusciti a concretizzare le occasioni da gol»

«Nel primo tempo abbiamo avuto diverse occa-

sioni che non siamo riusciti a concretizzare. Queste sono partite difficili che possono avere una svolta a secondo degli episodi: sei capace di fare gol e si sblocca la partita, non ci riesci e tutto diventa più complicato. Anche nel secondo tempo la squadra ci ha provato, ma dovevamo stare attenti a non farli ripartire, quindi siamo stati co-



stretti a usare una certa attenzione».

Davanti all'occasione perduta dal Cagliari di trovarsi, a fine giornata, solo in vetta alla classifica, l'allenatore non nasconde il rammarico ma concretamente fa i conti in tasca a questo inizio di campionato e trova che non ci sia da dolersi troppo: «Sarebbe piaciuto a tutti ma,

Ficcadenti e, sullo sfondo, il tecnico senese Sannino Sotto, Michael Agazzi, imbattuto da tre partite

pur troppo non è così. Siamo secondi in classifica, abbiamo undici punti dopo sette partite. Questo, conquistato con il Siena, è un punto importante che muove la classifica e ce lo teniamo stretto. Non dobbiamo guardare quanti punti potremmo avere o quanti ne dobbiamo ancora fare, bisogna pensare partita per partita e oggi, la

squadra ha fatto una buona gara nelle difficoltà».

In merito ai cambi e alle scelte tattiche che hanno caratterizzato il confronto con i toscani, in particolare sull'efficacia di Cossu schierato a sinistra e parso a molti meno incisivo del solito, Ficcadenti tronca ogni ipotesi polemica sul nascere: «Andrea non gioca a sinistra — affer-

ma — l'ho visto muoversi a destra, al centro e tornare indietro. È un giocatore importante per noi e ha la libertà di muoversi dove vuole. Oggi, forse, ha avuto più difficoltà a trovare lo spazio negli ultimi venti metri ma è stato anche perché il Siena ha reso difficile trovarlo, difendendo su due linee».

Tirate le somme, però, il tecnico non ha dubbi. «Valuto la partita come una buona prestazione. Oggi, nel nostro campionato non ci sono partite facili. Del resto, per produrre bel gioco bisogna essere in due: noi siamo stati meno brillanti rispetto ad altre occasioni e loro ci hanno lasciato poco spazio. Contro il Siena rischi di prendere il gol non puoi rilassarti troppo». Con il risultato in bianco, registrato al Sant'Elia, il Cagliari ha contribuito al record stagionale di una domenica con quattro pareggi sullo zero a zero e Massimo Ficcadenti ammette la singolarità, soprattutto in una fase iniziale del torneo, di una così diffusa prudenza.

«In effetti è abbastanza strano — dice — non ho molte spiegazioni. Forse si comincia già a pensare al ponticino con un certo anticipo — riflette — ma noi non l'abbiamo fatto».

Felice Testa

## LE PAGELLE

**AGAZZI 6.5.** Partita di gran sicurezza (la terza senza subire reti). Parte bene con una bella parata su Brienza, poi ordinaria amministrazione.

**PISANO 6.** Deve rispettare la consegna che gli impedisce di affondare troppo nella difesa ospite. SE la cava con autorità.

**CANINI 6.5.** Buona prova, gli attaccanti senesi fanno davvero ben poco.

**ASTORI 7.** Rocca insuperabile della difesa cagliaritano che è a tutti gli effetti una delle migliori del torneo.

**AGOSTINI 6.5.** L'attaccante... più pericoloso del Cagliari ieri. Prova per due volte la via della rete ma il portiere del Siena gli dice sempre no.

**BIONDINI 6.** Generoso ma spesso e volentieri impreciso.

**NAINGGOLAN 6.** Meno lucido di altre occasioni ma per tenere in equilibrio il centrocampo ha dovuto frenare un po' il suo ardore.

**CONTI 6.** Anche lui non brilla come altre volte, ma è sicuramente un osso duro da superare lì in mezzo al campo.

**COSSU 5.5.** Soffre troppo la posizione defilata sulla linea d'attacco. Poche palle giocate, pochissimi sprazzi.

**THIAGO RIBEIRO 7.** Dimostra di essere in piena forma. Corre avanti e indietro e, inevitabilmente, a furia di faticare perde in lucidità nelle conclusioni. Ma negli equilibri della squadra risulta preziosissimo.

**LARRIVEY 5.** Stavolta l'argentino delude. E' il centravanti della squadra ma spesso se ne dimentica: lo servono per tre volte in area e lui non cerca mai di girarsi per provare il tiro in porta.

**NENE' 5.5.** Non riesce a rompere il digiuno. E' ancora a secco di gol dall'inizio del campionato. Ma ieri, francamente, ha fatto poco per spezzare la serie negativa.

**IBARBO 6.** Meno brillante di altre volte. Ieri sembrava frenato, timoroso di commettere qualche errore.

**SIENA:** Brkic 6.5, Vitiello 6, Rossetti 6, Terzi 6.5, Del Grosso 6, Reginaldo 5.5 (dal 20' del secondo tempo Destro 5.5.), Vergassola 6, Gazi 6 (dal 29' del secondo tempo D'Agostino sv), Grossi 6 (dal 1' del secondo tempo Mannini 5.5.), Brienza 6.5, Calajo 5.

**ARBITRO 6:** Prestazione sufficiente di Tommasi di Bassano del Grappa: una gara abbastanza corretta in cui però assegna puntualmente le meritate ammonizioni. (en.g.)



## Porta inviolata da tre partite

Agazzi ha subito l'ultimo gol nella trasferta di Palermo

**CAGLIARI.** La bella classifica del Cagliari, secondo da solo alla sesta giornata di campionato, si spiega anche con la forza della difesa rossoblù. La porta di Agazzi è infatti immacolata da tre partite consecutive. Un totale di 270 minuti che la dice lunga sulla validità nella fase difensiva della formazione di Ficcadenti. Bravi i difensori, bravissimo Agazzi che anche ieri si è fatto trovare pronto quando

Brienza ha cercato di superarlo con due conclusioni pericolose. Ma bravo tutto il complesso, che evidentemente riesce sempre a mantenere un buon equilibrio. A parte la disgraziata trasferta di Palermo, con tre reti sul groppone, la difesa rossoblù ha subito un solo gol a Roma e uno in casa con il Novara nelle prime due giornate, quindi le tre gare consecutive senza macchia. (en.g.)

## PALLONE IN TRIBUNA

di Luigi Coppola

## Il treno è passato ma i rossoblù non ci sono saliti

**CAGLIARI.** Il treno è passato e il Cagliari non è riuscito a prenderlo. Il treno del primo posto in solitario in classifica, il treno di un sogno che qualche volta il calcio riesce a proporre in modo credibile. Le sconfitte di sabato del Napoli e del Palermo e i pareggi di ieri di Juventus e Udinese avrebbero consentito ad un Cagliari vittorioso sul Siena di conquistare il primo posto. Invece con la squadra del combattivo Sannino è finita con un giusto pari.

Merito dei toscani che hanno giocato tenendo corte le distanze tra i reparti, coprendo bene le fasce, e cercando di ripartire con insidiosi contropiede. Demerito, però, anche dei rossoblù che non hanno saputo leggere al meglio le situazioni tattiche non riuscendo ad aprire il gioco, non potendo contare sui movimenti di uno statico e isolato Larrivey, nonostante il grande sacrificio di Thiago Ribeiro in fase di copertura. Il fatto che sia stato Agostini, in due circostanze, il più pericoloso in fase offensiva dimostra che occorre sfruttare meglio gli inserimenti sulle fasce e gli scambi in velocità. Lo stesso Cossu ha finito col non trovare spazi, mentre i tre di centrocampo hanno recuperato palloni, hanno spinto, hanno contrastato ma anch'essi in spazi molto ridotti e spesso



Daniele Conti

con poca lucidità. Alla fine, preso atto che le bandane (anche quella indossata da Cellino) non sono riuscite a forzare la fortuna, ieri il Cagliari probabilmente non poteva fare di più. Anche perché questo è l'organico. Ibarbo nuovo «arrogottu» è amato dai tifosi, da spesso l'impressione di poter fare chissà cosa. Poi a cinque minuti dalla fine conquista con caparbietà un prezioso pallone appena in area avversaria, supera l'avversario e anziché tentare l'assist per Ribeiro solo davanti al portiere, spara al cielo. I risultati, la classifica e talvolta il gioco danno spazio ai sogni dei tifosi. Ma Larrivey e Ibarbo, in questo momento, rientrano nel progetto di tener il Cagliari in A, di lottare cioè per la salvezza, e non nella prospettiva di un sogno europeo.